



Roma - Via Tiburtina, 522  
Roma - Via Tuscolana, 950

# Il Messaggero

APPUNTAMENTO SUL WEB CON **ILMESSAGGERO.IT**



Roma - Via Ostiense, 119H  
Capena - Via Tiberina km. 17 06100 Comm. "Il Kubo"

INTERNET: [www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)  
Sped. Abb. Post. legge 662/96 art. 2/19 Roma

ANNO 131 - N° 159 € 1,00 Italia IL GIORNALE DEL MATTINO GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2009 - S. BARNABA APOSTOLO



202

## Crisi e finanza globale NUOVE REGOLE MA SENZA SOFFOCARE IL MERCATO

di MARIO DRAGHI

VI È l'esigenza di un crescente impegno per le autorità di vigilanza, quelle impegnate nella regolamentazione e altre autorità, a livello nazionale e internazionale. A entrambi i livelli, le autorità hanno bisogno di diventare più sensibili, più pronte ed efficaci nell'attenuazione dei rischi emergenti. Lo scambio di informazione e la cooperazione tra le autorità sia a livello nazionale che internazionale necessita di un miglioramento. La maggior parte dei Paesi sta rivedendo gli accordi di collaborazione tra le autorità nazionali coinvolte. Anche a livello internazionale, sono stati ora istituiti collegi di supervisione dedicati alle banche globali.

Compito prioritario è ora l'attuazione. Ciò è per larga parte nelle mani delle autorità nazionali, tuttavia abbiamo bisogno di approcci coerenti tra Paesi e regioni. Infatti, i leader del G20 hanno posto una rinnovata enfasi al riguardo. All'Fsb, agli organi di fissazione degli standard e al Fmi/Bm è stato affidato il compito di far sì che l'attuazione sia funzionale a tre obiettivi complementari: primo, promuovere maggior adesione agli standard internazionali; secondo, aiutare nell'identificazione dei Paesi che sono indietro in termini di attuazione degli standard selezionati; e terzo, sostenere i processi di valutazione reciproca, così come hanno fatto

## Il raïs a Roma con la foto di un eroe anti-italiano sul petto: ora siamo amici Gheddafi, polemiche sulla visita Berlusconi: voltata pagina. No dell'opposizione: salta il discorso in Senato

ROMA - Il leader libico Gheddafi è da ieri in Italia per la sua prima visita ufficiale nel nostro Paese. Il raïs si è presentato con la foto di un eroe anti-italiano appuntata sul petto e non sono mancate le polemiche. Al punto che è saltato il previsto discorso che Gheddafi avrebbe dovuto tenere al Senato. E sull'intervento a Palazzo Madama si è spaccato il Pd. Dopo l'incontro al Quirinale con il presidente Napolitano, il leader libico, che a luglio sarà al G8 dell'Aquila, ha tenuto a Villa Madama una conferenza stampa insieme con Silvio Berlusconi che ha commentato: «Oggi si è chiusa una pagina dolorosa». «Ora siete nostri amici», ha detto Gheddafi.



QUANTI INCHINI ALL'OMBRA DELLA TENDA BEDUINA

### Dromedari e flamenco, anche Roma ci casca

di MARIO AJELLO

**L**A TENDA se l'è portata. Che vuole di più? Che ci mettiamo tutti a danzare con il gonnellino africano per allietare il soggiorno romano di Gheddafi? Che facciamo venire un branco di dromedari, visto che le amazzoni già ce le ha? Siamo proprio disposti a tutto, pur di farci amare da un raïs ricco e potente che non è certo un santo.

L'articolo a pag. 2

### INVESTIMENTI E FONDI SOVRANI

## ECCO LA VERA PARTITA

di CARLO JEAN

**A**LLA visita romana del leader libico Muammar al Gheddafi è stato dato grande rilievo protocollare, prevedendo anche un suo discorso al Senato poi dirottato a palazzo Giustiniani dopo le proteste di alcune forze politiche di opposizione. Sono state sollevate le stesse critiche del febbraio 2009, quando si conobbe il contenuto del Trattato di Amicizia, Partenariato e Cooperazione, firmato da Berlusconi e Gheddafi nell'agosto 2008 a Bengasi. Esso chiuse una fase in cui i rapporti fra Italia e Libia avevano conosciuto una serie di alti e bassi.

Continua a pag. 23

CACACE, CIRILLO, PANARELLA, RIZZA, RIZZI E SARDO ALLE PAG. 2, 3, 5 E IN CRONACA

### GIOVANI VIOLENTI



## Appello al Colle di Pd, Udc e Idv: libertà negata. Oggi voto finale Stretta sulle intercettazioni

OGGI  
INSETTI DA TUTTO IL MONDO



Fascicolo + MILLEPIEDI ORIENTALE  
a soli 7,99 euro

---

L'ACCADEMIA CORSO PRATICO  
DI DISEGNO E PITTURA



Ventiduesima Uscita • 5 fascicoli + Dvd  
a soli 9,99 euro  
iniziativa valida per Lazio, Marche, Abruzzo e Molise

---

DOMANI  
I GRANDI SCENEGGIATI D'AVVENTURA



CRISTOFORO COLOMBO • Episodio 2  
a soli 8,99 euro  
iniziativa valida per Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

**Il Messaggero**





# L'INCONTRO SUL COLLE Muammar stupito tra i tesori del Quirinale dona a Napolitano una sella da cammello

di PAOLO CAGACE  
ROMA - Serio, rispettoso, talvolta impacciato. Con una voce flebile, difficilmente comprensibile. Ecco come Muammar Gheddafi si è presentato (in ritardo) all'appuntamento del Quirinale. Beninteso, il colloquio con Giorgio Napolitano nel Salone della Verità alla presenza della rispettive delegazioni (35 minuti cui è seguita una colazione di lavoro) è stato scorciato e approssimativo. Lo stesso capo dello Stato ne riferisce dicendosi soddisfatto per avere ascoltato parole di «moderazione e di responsabilità» dal leader libico. Insomma, al di là della foto-provocazione con l'eroe della resistenza anti-italiana al bavero dell'ala unita formata con galloni dorati, nessuno strappo di certinoniale. Gheddafi sottolinea come Roma e Tripoli hanno messo una pietra sopra al passato coloniale precisando: «Sono qui perché l'Italia ha chiesto scusa». Più cauto il capo dello Stato: «Abbiamo chiuso una dolorosa pagina del passato». E soggiunge: «Comunque dopo la firma della nuova fase nei nostri rapporti». Quindi i due statisti passano in rassegna temi dell'attualità africana e mediorientale. Gheddafi parla della situazione nel Corno d'Africa ricordando che la Libia è impegnata in una mediazione tra Etiopia ed

Eritrea e chiede all'Italia di unirsi negli sforzi. Sulla Somalia è molto preoccupato: «È un Paese che sta scomparendo dalla carta geografica. Bisogna scongiurare gli estremismi». Viene affrontata anche la piaga della pirateria che imperverosa al largo delle coste somale. «Occorre un'azione congiunta italo-libica. Presentiamo una risoluzione all'Onu, preannunciamo una risoluzione dell'Onu, preannunciamo una risoluzione all'Onu, preannunciamo una risoluzione all'Onu...». Gheddafi, assistente Gheddafi, «Non c'è posto per i singoli Stati, vinceranno coloro che hanno una visione unitaria». Quanto al Medio Oriente, il capo dello Stato ribadisce la posizione di favore dei due Stati indipendenti e sovrani. Gheddafi replica che preferirebbe la soluzione di un unico Stato. Immediato obiezioni di Napolitano. Dopo il colloquio, breve lanti tesori. Secondo fonti di agenzia, l'ospite ricevuto a Napolitano una sella da cammello di Tveri. Quindi colazione di lavoro con la pagella di dolore. Niente vino per Gheddafi che beve acqua e succhi di frutta. A tavola di Napoli, ricorda: «Vedi Napoli e poi muore...». Immediata e hontica risposta di Napolitano: «A Napoli ci vado continuamente...».

## LA CONFERENZA A VILLA MADAMA

Il premier: «Intendiamo ampliare le forniture di energia tra Italia e Libia»  
Il leader libico: «Il problema dell'asilo politico è una menzogna diffusa»

di FABRIZIO RIZZI

ROMA - Da un lato dichiara che l'Italia e Libia hanno «voluto una pagina dolorosa», ma dall'altro non si sottrae, nell'esibizione formale, alla provocazione sui simboli anti-italiani, spilandosi sull'uniforme, una foto di Omar Al Mukhtar, l'eroe dell'anticolonialismo libico. Non solo, il figlio di Mukhtar lo accompagna per tutta la durata del soggiorno romano.

Ma per il colonnello Muammar Gheddafi, quella foto è un'icona religiosa, è come la croce per i cristiani. E giu-

# Berlusconi: «Oggi si è chiusa una pagina dolorosa» Gheddafi: «Ora siete amici»

ne, «dopo l'inizio delle operazioni congiunte non abbiamo più avuto clandestini sulle nostre coste. Speriamo di andare avanti così». E sollecita le nazioni liberali e democratiche, a lavorare sotto l'ombrello dell'Onu per dare «un aiuto vero ed efficace» ai Paesi poveri, favorendoli nel darsi «un assetto di governo». Il premier attacca: «I governi non democratici hanno profittato dell'aiuto dei Paesi democratici, anzi di cui a volte hanno goduto le élites di governo. Servono aiuti concreti per le scuole, gli asili, gli ospedali, le ferrovie. Bisogna incidere sul livello di democrazia dei singoli Paesi».

Ma Gheddafi non è proprio d'accordo sulle politiche del diritto d'asilo: «Il fatto che ci siano milioni di uomini che chiedono asilo, fa riflettere. Quando parla dei respingimenti fa attraversare un brivido alla sala: «Se li respingete vi dico che fate azioni contro i diritti dell'uomo. Allora, vogliamo lasciare le porte spalancate e che tutta l'Africa venga in Europa?».

La maggior parte dei migranti che dall'Africa puntano all'Europa, secondo il leader della Rivoluzione verde, «è gente che vive nella foresta, nel deserto. Non hanno problemi politici. E' gente che viene qui, non ha neanche un'identità».

Escono dalla foresta e dicono: "Nel Nord ci sono soldi e ricchezza...". E sollevando qualche interrogativo, dice che «in Africa non ci sono problemi politici». E tornando a parlare degli immigrati, sostiene che il fenomeno «è legato alla criminalità, come accade per la droga e il terrorismo. Ci sono ufficiali dell'esercito sotto indagine per connivenza con organizzazioni clandestine. Ci sono delle reti interne-

ionali e bisogna ricercare le responsabilità». Un esortazione finale: «Per favore, non vedete il fenomeno come una questione politica».

Il colonnello ha lo sguardo impetabile, ha una divisa carica di medaglie, arriva con le Mercedes bianca attrezzata a «limousine». Berlusconi gli sta accanto per mostrare il gioiello di Villa Madama, i giardini all'italiana, gli affreschi, le volte di Giulio Romano. Poi lo invita a cena, offrendo un «menù tricolore» (insalata caprese, penne, tagliata di filetto) di chianina, formaggi, gelato) a tavola c'è tutto il governo (Bonaiuti, Letta, Tremonti, Maroni, Fratini, Scudato, Carfagna, Zaia) ma anche l'uomo d'affari, Tarak Ben Ammar, che fa parte della delegazione

di un attacco all'Italia del colonialismo di mussoliniana memoria. «La foto è quella della cultura di Omar, mentre gli ufficiali fascisti lo deridevano, e che nel Sud di Bengasi dopo avergli fatto un processo farsa lo avrebbero condannato all'impiccagione, come un semplice ribelle. Per noi libici, quell'esecuzione è come la crocifissione di Cristo per i cristiani che portano la croce per ricordare al mondo la tragedia di Cristo».

A Villa Madama, tra i soliti della scuola di Raffaello ammirati dal Colonnello, Berlusconi entra nel vivo dei rapporti con la Libia. Afferma che è «positiva» la collaborazione con Tripoli sull'immigrazione.

Oro e gemme per la testa del leone in rinita che il leader libico Muammar Gheddafi portava ieri al dito, durante la sua visita romana



«E' forte l'insistenza sul passato coloniale (dell'Italia ora è purificata dal passato imperialista) come sull'amicizia che adesso lega Roma a Tripoli. La Libia apre le porte alle aziende italiane, aiuterà l'Italia «ad ampliare le forniture di energia». E sulle questioni internazionali, il Colonnello assicura: «È stata decisa una consultazione preventiva sulle questioni internazionali».

Le donne soldato libiche arrivate ieri mattina al seguito del leader Muammar Gheddafi. Il Rais, nella sua visita romana, ha portato al suo seguito la guardia privata tutta femminile che vigilerà sulla sua sicurezza per tutta la durata del soggiorno in Italia. Le famose "amazzone libiche" sono scese dall'Airbus a Ciampino



# www.blu-express.com

FINO AL 25% DI SCONTO\* SU TUTTI I VOLI

Applicabile sulle seguenti destinazioni: da Roma Fiumicino per Genova, Torino, Catania, Palermo, Lamezia Terme, Nizza, Ibiza, Pantelleria, Lampedusa.

\*Offerta valida fino al 16/06/09 per volare fino al 15/07/09. Lo sconto è applicabile esclusivamente per vendite dal sito [www.blu-express.com](http://www.blu-express.com). Sulle tratte indicate sconto minimo del 5%.



CALL CENTER 199 419 777

